



9.10–6.11.2022  
**RI-SCATTI.** a cura di Diego Sileo  
**PER ME SI VA  
TRA LA PERDUTA  
GENTE**

Il carcere fotografato dai detenuti  
e dalla polizia penitenziaria

PAC Padiglione d'Arte  
Contemporanea – Milano

*Ri***SCATTI**  
ONLUS

# RI-SCATTI. PER ME SI VA TRA LA PERDUTA GENTE

9.10–6.11.2022

a cura di Diego Sileo

**RI-SCATTI. PER ME SI VA TRA LA PERDUTA GENTE: UNA MOSTRA FOTOGRAFICA ACCENDE I RIFLETTORI SUGLI ISTITUTI DI RECLUSIONE MILANESI VISTI ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI DETENUTI E DEGLI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA.**

Dal 9 ottobre al 6 novembre 2022, per l'ottavo anno consecutivo, torna RI-SCATTI, il progetto ideato e organizzato dal PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano e da Ri-scatti Onlus - l'associazione di volontariato che dal 2014 crea eventi e iniziative di riscatto sociale attraverso la fotografia - e promosso dal Comune di Milano con il sostegno di Tod's.

La nuova edizione, patrocinata dal Ministero della Giustizia e realizzata in collaborazione con il Politecnico di Milano e con il Provveditorato Regionale Lombardia del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, si propone di raccontare le complessità, le difficoltà, ma anche le opportunità della vita negli istituti di reclusione, al di là delle semplificazioni e delle stigmatizzazioni, fornendo ai partecipanti uno strumento formativo e generando anche un confronto costruttivo e una sinergia concreta tra l'amministrazione cittadina, quella penitenziaria e le istituzioni culturali milanesi.

Quest'anno quindi i protagonisti assoluti sono stati i detenuti e gli agenti della polizia penitenziaria dei quattro istituti di detenzione milanesi: Casa di Reclusione di Opera, Casa di Reclusione di Bollate, Casa Circondariale F. Di Cataldo, IPM C. Beccaria.

Undici mesi di corso, cento partecipanti (di cui sessanta detenuti e quaranta agenti di polizia), oltre 50.000 scatti fotografici realizzati, di cui 800 selezionati per essere esposti, e materiali video inediti ed esclusivi per raccontare la realtà delle carceri dal punto di vista diretto di chi le abita e di chi le vive per lavoro.

La mostra al PAC che conclude il progetto formativo è come sempre ad ingresso gratuito. Data l'eccezionalità dell'evento, la mostra si estende in durata per un mese intero e apre alla città Sabato 8 ottobre dalle 19:30 fino alle 23:30 in occasione della Diciottesima Giornata del Contemporaneo, promossa da AMACI Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani per raccontare la vitalità dell'arte contemporanea nel nostro Paese. Tutte le foto - stampate da FDF Fotolaboratorio Digital Service su carta Canon Photo Paper Pro Luster 260 gr. - e il catalogo sono in vendita e l'intero ricavato andrà a supportare e a finanziare interventi architettonici volti al miglioramento della qualità della vita nelle carceri. Queste attività saranno gestite e coordinate dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano che, insieme al Dipartimento di Design, da molti anni svolge ricerche di tipo partecipativo negli spazi detentivi.

Un percorso mai affrontato prima da nessun altro, che ha avuto come novità assoluta per i detenuti la possibilità di avere a loro disposizione le macchine fotografiche nei reparti e nelle celle e per gli agenti di polizia

una mostra

**PAC**



**Ri-SCATTI**

**VISUALCREW**

con il patrocinio di



sponsor



in collaborazione con



con il sostegno di



sponsor tecnici



**Canon**

## PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

via Palestro 14, Milano [pacmilano.it](http://pacmilano.it)

# RI-SCATTI. PER ME SIVA TRA LA PERDUTA GENTE

9.10–6.11.2022

a cura di Diego Sileo

la possibilità di disporre durante i loro orari di lavoro. Il risultato è un racconto intenso, veritiero, esplicito, dalle tinte forti ed estremamente duro. È difficile capire. Il carcere è un mondo sconosciuto per chi non ci vive e per chi non lo vive. Per chi non varca quella soglia che segna la linea di separazione tra il vivere e il sopravvivere, tra il tempo che passa e l'immutabilità dei giorni. Quello che è importante nel nostro quotidiano diventa spesso privo di senso nelle sezioni detentive, e quello che invece è vitale dietro le sbarre è pressoché insignificante per noi. Una realtà che alimenta i peggiori fantasmi e che suscita sentimenti contrastanti di attrazione e di repulsione, di paura e di curiosità.

Le carceri non sono solo affollate di detenuti, sono affollate di esseri umani che non possono essere lasciati soli, che devono essere aiutati a salvarsi dalla loro stessa "perduta vita", dalla loro convinzione di non avere più alcuna possibilità di riscatto, da quella loro visione della "scomparsa del futuro" legata a relazioni radicalmente appiattite sull'azione passata.

Come nell'inferno dantesco, l'ingresso in carcere rappresenta l'inizio di una discesa, tortuosa e inevitabilmente dura. È l'inizio di un viaggio, pieno di dolore, di difficoltà, di timori e di contraddizioni, in cui si soffre di profonda solitudine pur stando insieme ad altre persone, in cui ci sono dei professionisti in grado di aiutare, ma è davvero molto facile sentirsi abbandonati. Un percorso che, nell'interesse anche della collettività, dovrebbe concludersi con un'uscita "a riveder le stelle" (fisica o simbolica che sia per coloro che effettivamente dal carcere non usciranno mai), affinché il desiderio di giustizia non si trasformi in vendetta.

E poi - in questo lungo racconto fotografico - ci sono loro, l'altra metà del carcere, gli agenti della polizia penitenziaria. Sin da subito è sembrato interessante coinvolgere nel progetto anche chi lavora dentro il carcere, chi porta una divisa e crede fermamente in quello che fa, per vocazione, per scelta di vita o perché semplicemente si è ritrovato a farlo. Spesso bistrattati, mal giudicati, considerati un elenco di numeri anonimi, inghiottiti dal vortice delle frasi fatte, dei pregiudizi, dei luoghi comuni sulle forze dell'ordine e che poi purtroppo alcune volte - come la cronaca ci ricorda - si rivelano anche spaventosamente veritieri, gettando nel discredito l'intera categoria. Fuori e dentro. Tutti i giorni. Dentro i corridoi e le sezioni, con le giornate scandite dai servizi di guardia, l'ordinaria battitura di sbarre, le chiavi che girano, i comandi da eseguire, l'apertura e la chiusura dei blindi, il giro di conta, il passaggio di consegne, i turni notturni, i piantonamenti, le scorte in tribunale. Tutto nel nome del rigore, della vigilanza e del controllo, per osservare, scrutare, intuire le ragioni di ogni singolo atteggiamento, di ogni frase detta a metà, e prevedere ogni possibile ed eventuale rischio che si cela dietro un movimento.

Quest'anno RI-SCATTI si è quindi sviluppato attraverso un duplice percorso, comune tra le due parti molto di più di quanto non si possa

una mostra

PAC



RI-SCATTI

VISUALCREW

con il patrocinio di



sponsor



in collaborazione con



con il sostegno di



sponsor tecnici



Canon

## PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

via Palestro 14, Milano [pacmilano.it](http://pacmilano.it)

# RI-SCATTI. PER ME SIVA TRA LA PERDUTA GENTE

9.10–6.11.2022

a cura di Diego Sileo

pensare, dove al centro di tutto c'è stato l'uomo con le sue sfumature, i suoi errori, le sue debolezze, le sue fragilità, il suo coraggio, le sue responsabilità. L'essere e il dover essere. Senza filtri e senza effetti speciali. Solo verità.

Completa la mostra la Project Room *Laboratorio Carcere*, dedicata al percorso di ricerca che il Politecnico di Milano conduce sul campo dal 2014 negli istituti penitenziari milanesi. L'approfondimento documenta l'attività di indagine e progetto della forma dello spazio e dei modi di abitarlo, con l'obiettivo del cambiamento e all'insegna della cooperazione tra il mondo della ricerca e il mondo della pena.

“Il PAC continua a coraggiosamente a indagare con un inedito sguardo fotografico le realtà più difficili e complesse del nostro presente - ha dichiarato l'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi -. Dietro a questo sguardo, che in mostra diventa anche il nostro, possiamo scoprire mondi a noi ignoti, anche se affatto lontani, e comprendere un vissuto altro da noi. In qualunque mostra, in realtà, si entra a far parte dell'universo di pensiero e suggestione di un artista, ma in questo progetto, che giunge all'ottava edizione, c'è di più: c'è la volontà di scavare in vissuti particolari, insegnando alle persone come rappresentare sé stesse, come dare al proprio quotidiano il senso di una vita vissuta pienamente, se pure in modo diverso rispetto a quella che scorre con altri ritmi e altri codici al di fuori delle mura del carcere. E c'è anche la volontà di non fermarsi mai alla superficie delle cose e alle cornici che le definiscono: un obiettivo fondamentale per chi si occupa di rappresentare la contemporaneità”.

Tommaso Sacchi, Assessore alla Cultura del Comune di Milano

“Questa edizione di RI-SCATTI ha portato avanti un progetto sociale scomodo, difficile, ma in cui il termine “riscatto” è profondamente collegato allo sguardo di chi racconta. “Riscatto” per coloro che hanno commesso errori, “riscatto” per chi lavora senza il riconoscimento della società.

Sono stati undici intensi mesi di lavoro in cui i nostri docenti si sono confrontati con persone di età e generi differenti facendoli diventare protagonisti del racconto della loro esistenza nelle carceri milanesi. Gli ambienti e le relazioni in cui vivono sono la loro narrazione e molto spesso diventa difficile distinguere l'appartenenza del punto di vista, rendendo difficile la distinzione tra chi in carcere ci vive e chi, invece, ci lavora.

Una serie di fotografie crude e toccanti che ci aprono uno spiraglio tra quelle mura da cui trapela una realtà senza i filtri spesso stereotipati dal comune sentire, che finge di immaginare delle vite senza volerle riconoscere e ignora i limiti di dignità e di umanità pur conoscendoli.”

Stefano Corso, Presidente RI-SCATTI

una mostra

PAC



RI-SCATTI

VISUALCREW

con il patrocinio di



sponsor



in collaborazione con



con il sostegno di



sponsor tecnici



Canon

## PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

via Palestro 14, Milano [pacmilano.it](http://pacmilano.it)

# RI-SCATTI. PER ME SI VA TRA LA PERDUTA GENTE

9.10–6.11.2022

a cura di Diego Sileo

RI-SCATTI.  
PER ME SI VA TRA LA PERDUTA GENTE  
9 ottobre - 6 novembre 2022

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea  
Via Palestro, 14  
20121 Milano  
[www.ri-scatti.it](http://www.ri-scatti.it)  
[www.pacmilano.it](http://www.pacmilano.it)

MOSTRA  
Orari della mostra: da martedì a domenica ore 10–19:30  
giovedì ore 10–22:30  
chiuso il lunedì

Ingresso libero

Conferenza stampa e opening riservata: sabato 8 ottobre ore 17:30  
Inaugurazione: sabato 8 ottobre ore 19:30 - 23:30 ingresso libero in  
occasione della Diciottesima Giornata del Contemporaneo

DOWNLOAD IMMAGINI E CARTELLA STAMPA  
[clicca qui »](#)

Ufficio stampa mostra  
Gerardo Mauro - PR & Communication Manager  
Tel. 328 8948120  
[germauro81@gmail.com](mailto:germauro81@gmail.com)

Ufficio stampa PAC  
PCM Studio di Paola C. Manfredi  
Tel. 02 36769480  
[press@paolamanfredi.com](mailto:press@paolamanfredi.com)

Ufficio stampa Comune di Milano  
Elena Conenna  
[elenamaria.conenna@comune.milano.it](mailto:elenamaria.conenna@comune.milano.it)

una mostra

PAC



RI-SCATTI

VISUALCREW

con il patrocinio di



sponsor



in collaborazione con



con il sostegno di



sponsor tecnici



Canon

## PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

via Palestro 14, Milano [pacmilano.it](http://pacmilano.it)